Conto Corrente colla Posta

Martedì 24 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 306

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Troppi avvocati, pochi ingegneri

Dà «*Lo Spettatore*», la simpatica rivista politica diretta dall'on. Principe Borghese, togliamo le seguenti assennate considerazioni sui risultati statistici pubblicati dal prof. Carlo Ferraris della *Riforma Sociale* per l'anno scolastico 1906-1907, riuscito una dolorosa sorpresa.

«Infatti, essa dice, — mentre negli anni immediatamente precedenti si era notato un notevole decremento nel numero di questi inscritti, nell'anno 1906-907 la cifra è aumentata di nuovo, attestando ancora una volta che le nostre classi dirigenti non sanno resistere alla passione pei titoli accademici. Queste cifre possono valere meglio di un lungo discorso.

Anno	Numero degli inscritti	Aumento sull'anno preced.
1900-01.	26.761	+ 699
1901-02.	27.388	+ 627
1902-03.	26.401	— 987
1903-04.	25.917	— 484
1904-05.	25.801	— 116
1905-06.	26.393	+ 502
1906-07.	27.117	+ 724

E quale è la causa o meglio le cause di questo incremento nuovo? Si può credere che la maggior ricchezza del paese *consenta* ad un *maggior* numero di studenti di frequentare le Università. Ma questa non è spiegazione molto attendibile, giacchè anche in anni di crisi economica il numero degli studenti non è notevolmente diminuito.

Piuttosto l'incremento recente devesi attribuire all'aumento della popolazione, giacchè *nel rapporto fra gli* studenti universitari e la popolazione del Regno, l'anno 1906-1907 non appare come eccessivamente pletorico. Ecco infatti le cifre:

Anno	Inscritti per 100,000 abitanti
1900-01	82,5
1901-02	83,9
1902-03	80,4
1903-04	78,5
1904-05	77,5
1905-06	78,9
1906-07	80,6

Dunque l'incremento ultimo non fa che ristabilire la proporzione del 1902-1903; cioè i dati dell'ultimo anno scolastico, più che segnare un'ascesa, segnano l'arresto della discesa verificatasi nel triennio 1903-1906.

Ma se queste sono le conclusioni a cui si arriva considerando in blocco la nostra popolazione universitaria, ben altre sono le conclusioni d'indole sociale che si desumono da un esame della qualità di questa popolazione. Separando, secondo le diverse facoltà, il numero degli inscritti nelle Università del Regno, il prof. Ferraris giunge a dei risultati, di cui i più notevoli e caratteristici sono i seguenti:

Facoltà	Inscritti	Aumento sul 1905-06
Legge	9425	+ 881
Medicina	4731	— 73
Lettere	1499	+ 115
Farmacia	2855	— 120
Ingegneria	1738	+ 64

Dunque da queste cifre (che non raccolgono certo tutta la popolazione universaria) si vede subito l'enorme prevalenza degli studenti in legge. E non basta: ma mentre gli studenti delle altre facoltà diminuiscono (e diminuiscono difatti i medici e i farmacisti) gli studenti di legge continuano *a crescere in proporzione enorme.*

Ma ciò che colpisce ancora di più è il fatto che gli ingegnieri in paese che dovrebbe compiere la propria resurrezione economica, sono ancora pochi e in lievissimo aumento. Il che sta a significare che da noi si tende più a speculare sopra il litigio e a ingrossare l'esercito della burocrazia, che *non ha dedicarsi a professioni produttive*; ossia che in Italia le nostre classi dirigenti tendono più alle occupazioni parassitarie che non a quelle che fanno la ricchezza e la prosperità di un paese.

E questa conclusione è avvalorata da un altro fatto il numero esiguo di ingegnieri non dipende da poca richiesta di questi *professionisti*; perchè al contrario, la richiesta c'è ed è superiore all'offerta. Basta leggere la relazione sulle bonifica, pubblicata dal Ministero dei lavori pubblici, per trovarvi questa confessione: «I lavori di bonifica non hanno potuto svolgersi con la necessaria sollecitudine, attesa la deficenza numerica del personale tecnico, che tutt'ora si lamenta. Invero non è stato ancora possibile di coprire interamente i posti stabiliti in organico, giacchè pochissimi sonosi presentati ai due concorsi recentemeto banditi».

Questa constatazione, che integra le ricerche statististiche del prof. Ferraris, ci pare di alta importanza, e suona rampogna per un paese che crea tanti avvocati, i quali asfissiano, con la loro verbosa facondia, le aule dei nostri tribunali.

Rimpianti postumi

Si ha da Roma che avendo il disastro di Palermo e l'assassinio dell'ing. Arvedi dimostrato la deficienza del regolamento riguardo ai depositi di esplodenti e alla *polizia ferroviaria*, il presidente del Consiglio sta occupandosi delle due questioni ed ha incaricato il comm. Peano di studiare e precisare le opportune proposte per gli esplosivi. Si tratta di stabilire che nei luoghi abitati non si possa tenere in deposito che una quantità minima di materie esplodenti la quale possa essere realmente *controllata* periodicamente. In caso di contravvenzione si stabiliranno pene severe compresa la sospensione dell'esercizio di vendita.

×

Non sono lacrime di coccodrillo, ma vi si avvicinano di molto.

O come, occorre proprio un disastro perchè il capo del potere esecutivo si ricordi che dal 1890 abbiamo un codice penale che proibisce il deposito negli abitati di materie esplosive? Occorre un disastro perchè egli si ricordi essere dover suo far rispettare le leggi dello Stato?

Del pari quando s'accentuarono i borseggi specialmente nei treni diretti, i giornali ministeriali strombazzarono che era stato provveduto ad un servizio di vigilanza.

Sfido io, ci vuol rispetto alle borse altrui specie se straniere. Ma anche la vita umana ha diritto di essere tutelata.

Nel 1893 veniva assassinato l'ingegnere Bianchi nelle stesse circostanze di fatto: una ferita alla testa ed una al cuore.

L'assassino è ancora uccel di bosco.

Cosa fece allora il governo per proteggere i viaggiatori?

Niente.

Passarono alcuni anni: nelle stesse circostanze di luogo e cioè sulla stessa linea fu assassinato un povero vescovo.

L'assassino non fu trovato, si consegnò con la sua dabbenaggine, e fu condannato all'ergastolo.

L'ombra del morto sarà stata di certo consolata, ma neppur allora si pensò a trovare un mezzo efficace perchè chi viaggia possa sentirsi sicuro: — Adesso si studia.

Io mi auguro che l'assissino non venga per ora trovato: almeno così il fermento del pubblico allarme terrà desto *il* governo, altrimenti le cose andranno come vanno normalmente in Italia: tre mesi d'indiscrezioni giornalistiche sul corso della istruttoria, tre giorni di dibattimento, trent'anni di reclusione o l'ergastolo e poi, buona notte suonatori;.... tre lustri di sonno profondo.

Lo Stato è responsabile

«Un impiegato postale francese, traslocato a Bastia in Corsica mentre si «*trovava nelle più perfette condizioni* «di salute, si ammalò dopo poco tempo «e morì di una bronchite tubercolare.

«La vedova chiese una pensione, che «le venne negata, perchè il marito «non aveva un sufficiente numero di «anni di servizio. Essa ricorse al Con«siglio di Stato, allegando che suo «marito era morto per infermità con«*tratta in servizio*, avendo lavorato «in un ufficio insalubre, in compagnia «di un tubercoloso e dove due altri «impiegati erano già morti di tuber«colosi. Il Consiglio di Stato ha rico«nosciute esatte le affermazioni della «vedova, che così ha potuto ottenere «la pensione».

—

Ecco: se il principio ammesso dal Consiglio di Stato francese dovesse trionfare — e sarebbe giustizia sacrosanta — anche in Italia, i Comuni o lo Stato dovrebbero sborsare ogni anno qualche cosa come parecchi milioni soltanto in indennità a maestri o a famiglie di maestri) Quante maestre e quanti maestri abbiamo noi conosciuti e conosciamo, che divennero sordi, anemici, rachitici, nevralgici, tubercolotici in quegli antri di *Caco* che l'Italia nostra ha tollerati e tollera come sedi di scuola; nelle cantine, nei sotterranei, nelle stanzacce umide e oscure, dove tante giovinezze sfioriscono e tante energie fisiche si infrangono!

La casa degli emigranti

A Milano seguì ieri l'inaugurazione della casa per gli emigranti costruita dalla Società «Umanitaria» coll'aiuto del Comune di Milano e della Cassa di risparmio *della* provincia *lombarda*, Parlò primo l'avv. Alessi, presidente dell'«Umanitaria» facendo la storia e esponendo gli scopi dell'iniziativa che vuol prestare agli emigranti *un'assistenza schiettamente laica*. Seguì il rappresentante del municipio, assessore Della Porta, che disse dei doveri di assistenza verso i lavoratori che emigrano. *Quindi gli invitati*, sotto *la* guida del prof. Ocino, segretario generale, uscirono dal salone visitando i dormitori, il ristorante, gli uffici, i bagni, le doccie ecc. Tutto è improntato a una larga idea del comfort. Tra gli invitati si notavano i consoli di Francia e Svizzera, Fumagalli per la Dante Alighieri e una rappresentanza della Camera del Lavoro e *numerose* associazioni cittadine. Scrissero significando la loro adesione ed esprimendo i migliori auguri il ministro Tittoni, il console germanico, il console a. u. e l'ammiraglio Reynaudi.

—

Con buona pace degli avversari ecco un altro caso: l'amministrazione comunale di Milano, si unisce ad una dimostrazione di carità.... ma laica.

Nuovo giornale democratico a Treviso

Col 1°. gennaio p. v. uscirà *La Provincia di Treviso*, organo quotidiano del partito democratico locale.

Sappiamo ora che a dirigerlo verrà l'esimio pubblicista avv. Giovanni Bistolfi, che fu direttore della *Lombardia* e del *Capitan Fracassa* e collaboratore del *Secolo*.

All'egregio collega il nostro deferente cordiale saluto.

Contro la tassa sugli imbecilli!

Una iniziativa dei socialisti in Austria.

Da parte dei socialisti venne presentato in questi giorni al Parlamento un progetto di legge riguardante l'abolizione del Lotto.

Ecco un breve sunto dei motivi illustranti il progetto di legge, che porta quali primi firmatori, i nomi dei deputati Beutel e Schrammel.

Mediante questa infame invenzione, importatata dai paesi meridionali d'Italia ai tempi di Maria Teresa, potè venire estorto al popolo, agli strati più miserabili, l'importo colossale di oltre «cinquemila milioni di corone».

Nel preventivo per l'anno 1908 sono state preliminate 30,540,150 corone (la corona austriaca equivale circa una lira di moneta nostra) d'introiti e *18,423,890* di spese, con una risultanza attiva a favore del fisco di 12,116,260 *corone*.

L'assurdità della istituzione dal lato politico - finanziario risulta indubbia quando si pensi come dall'importo strappato in tal modo alla povera gente solo che due quinte parti rimangono allo Stato, mentre 2,203,000 corone vengono inghiottite da spese amministrazione e 16,215,000 corone restano preventivate per le vincite.

Ricordiamo che su per giù in Italia avviene lo stesso, anzi peggio. E' che — abolito il lotto in Ungheria nel 1890 — l'Italia e l'Austria sono ormai le sole nazioni che lo conservano.

LA RIDUZIONE della tassa sulle cambiali

Da vario tempo si lamentava la gravezza della tassa sulle cambiali e la sperequazione della stessa. Infatti attualmente una cambiale di L. 1050 ed una di L. 2000 pagano ugualmente L. 2.50. Con il progetto presentato dall'on. Carcano tale inconveniente viene eliminato.

Secondo il nuovo progetto la tassa futura sarà di 6 centesimi ogni cento lire o frazione di cento lire, compresi i decimi e la tassa di quitanza.

Ed un'altra ottima innovazione importata dal progetto è questa: attualmente ogni atto di protesto cambiario doveva esser fatto in carta da bollo da L. 3.60.

Per l'avvenire sarà graduata partendo da L. 0.30 per le cambiali non superiori a L. 50 e salendo a L. 0.60 per le cambiali da L. *50* a *100*, a L. 1.20 per le cambiali tra 100 e 500 lire, a L. 2.40 per quelle fra 500 e 1000, giungendo al massimo di L. 3.60 per le cambiali superiori a L. 1000. E' un giusto criterio di proporzionalità che in tal modo viene accolto; e dobbiamo essere lieti che ciò accada nella materia delle tasse di bollo, sinora *rimasta refrataria ai concetti* più semplici di giustizia tributaria.

Le solite batoste dei clerico-moderati

Domenica a Reggio Emilia hanno avuto luogo le elezioni amministrative

Il partito clerico-moderato non presentava che una lista di minoranza.

Ecco i risultati:

Iscritti 11600, votanti 7455. Lista socialista voti 5100, lista per la minoranza clérico-moderata voti 1700.

Le *sconfitte dei clerico-moderati si* susseguono le une alle altre con un crescendo veramente rossiniano. Lo sfacelo definitivo non è lontano...

Una tragica avventura di caccia

Da Sàarvàr si ha notizia di un grave fatto avvenuto a Joàk.

Un giovane diciasettenne, Colomanno *Gombàs, figlio dell'affittuario di quella* abbazia, trovandosi a caccia, voleva togliere una cartuccia dal fucile. Questo esplose ed un pallino andò a conficcarsi in un orecchio del battitore Giuseppe Szèp, che rimase morto sull'istante. Altri tre battitori rimasero feriti più o meno gravemente. Il Gombàs andò a costituirsi spontaneamente all'autorità *giudiziaria*.

IL DELITTO IN TRENO
50 ARRESTI!

Ancora sono incerte le cause dell'assassinio dell'ing. Arvedi, nè si è scoperto l'autore.

In seguito all'assassinio dell'ing. Arvedi sono stati operati in varie località circa 50 arresti!

Importante scoperta d'un architetto

Si ha da Agde: Alberto Allu architetto dei monumenti storici, annuncia la scoperta a Uingp del più grande monastero della superfice di 11.000 metri circondato da una grande basilica cristiana Il monastero comprenderebbe quattro cappelle indipenenti ed un chiostro con le celle dei confessori.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Ai lettori
abbonati e corrispondenti
IL PAESE
augura il buon Natale

PER LA PROSSIMA SEDUTA IN CONSIGLIO COMUNALE

Com'è noto, venerdì 27 corr. alle ore 14, il Consiglio comunale terrà una seduta straordinaria, per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Dimissioni del signor Cesare Carlini dalla carica di consigliere comunale.
2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva 1907 deliberati dalla Giunta Municipale a mente dell'articolo 186 della legge comunale.
3. Storno di fondi.
4. Sussidio ai danneggiati del terremoto nella Calabria e delle inondazioni nell'Italia superiore. Seconda lettura.
5. Ratifica della deliberazione presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale il 13 dicembre 1907, sub. n. 11421 relativa alla pubblicazione degli scritti del compianto prof. Adolfo Pick.
6. Nomina di un revisore dei conti per l'esercizio 1906 in sostituzione del rinunciatario avv. cav. Antonio Measso.
7. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1907.
8. Bilancio Preventivo del Comune per il 1908.
9. Proposta di concessione di sussidio di lire 400 a favore della Scuola Popolare Sup. per il corrente anno scolastico.
10. Ospedale Civile. Aumento di salario alle lavandaie.
11. Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo nella frazione di Paderno.
12. Bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1908.
13. Approvazione del capitolato per le condotte medico-chirurgiche.
14. Manutenzioni stradali. Proposta di compromettere in arbitri le controversie sorte con le Ditte appaltatrici.
15. Cimitero Urbano. Riatto generale dei coperti, delle grondaie, e dei tubi di scarico nelle gallerie di levante e nella chiesa.
16. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni presentate dal Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati.

In seduta segreta

17. Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato Comunale.
18. Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1907 al Commesso delle Pompe funebri Giuseppe Zanini.
19. Ospedale civile. Collocamento a riposo del farmacista capo Pascolini Luigi.
20. Proposta di compenso per maggior servizio al co. Adamo Caratti custode della Galleria Marangoni.
21. Proposta di aumento di salario alla bidella addetta allo stabilimento scolastico rurale di Paderno.
22. Proposta di concessione di sussidio di lire 300 a Marianna Gubana vedova del Ricevitore Daziario Pietro Noale.

Per un poeta nostro

Innocenzo Cappa così parla di Girardini Emilio nel *Secolo* di ieri:

«. . . . . . . Emilio Girardini, di Udine... un poeta non ignoto alla democrazia che onorò combattente, oratore di progresso e di giustizia un suo fratello elevato dai comizi elettorali al Parlamento... Emilio Girardini licenzia col titolo *Liriche Varie — La Vela di Ulisse* alcuni suoi canti in cui è sopratutto l'amore divinamente infantile che *lo* curva *alla tomba della sua* Madre morta, ed è un poemetto classico di forma, romantico di nostalgia, nel quale Ulisse non è più l'antico vagabondo eroico, ma diventa l'attuale spirito e l'eterno spirito dell'Umanità assetata del nuovo e del giusto.

LE PROVINCIE VENETE A CONVEGNO

Ieri a Padova ebbe luogo presso la Deputazione Provinciale una riunione di rappresentanti delle Provincie Venete allo scopo di concretare le proposte di modificazioni da apportarsi *al progetto di legge sull'assistenza agli* Esposti ed all'Infanzia abbandonata; proposte da presentarsi ai deputati al Parlamento, i quali saranno chiamati presto a discutere detta legge che — com'è noto — fu già approvata dal Senato.

Presiedeva il comm. Frizzerin che aveva indetta la riunione.

La nostra Provincia era rappresentata dal rag. Luigi Spezzotti.

Il comm. Frizzerin ebbe a rilevare che non c'è armonia perfetta nello stabilire, secondo l'art. 3 del progetto di legge, la competenza passiva della spesa a carico delle Provincie, dove è nato l'infante, mentre l'articolo 6 della stessa legge impone alle Amministrazioni di accertare il nome e cognome della madre e la sua provenienza; per cui, secondo la legge generale, tale spesa dovrebbe essere a carico della Provincia dove risiede la madre illegittima, anzichè a carico della Provincia ove casualmente avviene la nascita dell'infante.

Questa disarmonia produce un effetto grave per la *Provincia di Padova*, perchè a carico di essa starebbe la spesa per tutti gli infanti che vedono la luce nella Clinica ostetrica e di tutti quelli che provengono dalle Provincie di Rovigo e di Belluno, sprovviste di Brefotrofi ed in parte anche di quelli che provengono dalla terraferma della Provincia di Venezia.

Fu discusso lungamente intorno alle linee generali del progetto di legge e fra le molte modificazioni *proposte*, sono notevoli le seguenti:

« Che sia resa obbligatoria la ricerca della maternità agli effetti amministrativi e che la competenza passiva sia desunta dal domicilio di soccorso della madre.

« Che alle madri, le quali hanno riconosciuti i loro bambini, siano accordati sussidi con l'obbligo di allevarli e di trattenerli presso di sè, salvo i casi speciali di malattia e di estrema miseria.

Un " referendum ,, di professori

contro gli esami di maturità

Il Comitato direttivo della Unione nazionale fra i professori delle prime classi ginnasiali considerando:

1· che già da due anni gl'insegnanti lamentano inutilmente il danno che alla Scuola secondaria proviene dagli esami di maturità *ed inutilmente invocano* che sia ripristinato l'esame di ammissione;

2· che i professori i quali si recano a far parte di quelle Commissioni esaminatrici non hanno *in esse* autorità alcuna, nè possono esercitare controllo per accertare la serietà degli esami;

3· che i professori per il loro ufficio *non hanno obbligo veruno di accettare* l'incarico di commissari nelle prove di maturità, e che quindi la rinunzia a tale ufficio è diritto insindacabile;

ha stabilito d'invitare fin d'ora i colleghi delle Scuole tecniche e delle prime tre classi ginnasiali ad un *referendum*, per sapere se essi, al fine di non rendersi più correi dell'affollamento di giovanetti *immaturi* nelle Scuole secondarie, intendano l'anno prossimo di rinunziare al beneficio economico degli esami di maturità, astenendosi dal prendervi parte.

Contratto

Ieri nel pomeriggio in Municipio, dinanzi al segretario capo del Comune dott. Gardi fu stipulato il contratto con cui il Comune di Udine affida l'esattoria comunale alla Banca di Udine.

Il nostro Comune era rappresentato dal Sindaco prof. Pecile, la Ditta esattrice ora rappresentato dal sig. Piussi e dal cav. Marina, rispettivamente consigliere e direttore della Banca di Udine. La durata del contratto è di anni 5. *L'aggio che percepirà la Banca* per l'esazione è di L 1 05 per conto, anzichè 1.16 del contratto precedente.

LA NOVENA DI NATALE A SAN GIACOMO

Come i lettori sanno, nella Chiesa di S. *Giacomo*, ebbe *luogo anche* quest'anno la Novena di Natale la cui musica venne diretta ed eseguita dal M.° Vittorio Franz.

Vennero eseguiti più *Myssus* dell'egregio maestro Franz alternati con due composizioni dello stesso genere del mons. J. Tomadini.

Negli anni scorsi noi abbiamo diffusamente rilevato la proprietà di questo composizioni di musica religiosa, la sobrietà e la correttezza dello stile, la facilità dell'ispirazione. informata il più delle volte alle melodie gregoriane e la buona interpretazione. Perciò non ci ripetiamo: amiamo invece segnalare una novità, e cioè i pezzi per violino ed organo eseguiti prima dell'incominciare del *Myssus*.

Esecutore fu il valentissimo dilettante dott. Giuseppe Castellani, segretario di Prefettura, coadiuvato dall'egregio M. Franz.

Il dott. Castellani, con la valentia che tutti gli riconoscono avendo non poche volte affrontato il giudizio del nostro pubblico, eseguì magistralmente *un adagio* del Bossi, un *pezzo* del Tartini, un *notturno* di Chopin, uno di Haendel ed una sonata originale a organo e violino del Reimberger, che *piacque assai, e ben a ragione,* più di ogni altra composizione.

Alla funzione intervenne ogni sera numeroso e scelttissimo pubblico il quale non cessò mai dal tributare la sua giusta simpatia e la sua meritata ammirazione per i due valenti musicisti.

Elezioni all' " Alpina ,,

Ieri, dando l'ordine del giorno che verrà discusso nella prossima *assemblea ordinaria* della *Società Alpina* Friulana che avrà luogo il 28 corr. alle ore 20.30, abbiamo omesso di dire che in conformità all'art. 14 dello Statuto Sociale, sono da eleggere 9 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Escono di carica per anzianità i consiglieri: Coccani avv. P., di Caporiacco co. dott. G., Ferrucci A., Musoni prof. F., Pitacco *ing.* L., *Spezzotti* rag. L.; per rinuncia: Rizzi P., per *morte*: Cantarutti F. e De Gasperi G.; per anzianità i revisori dei conti: Corea avv. L., Cricchiutti prof. G., Moro P.

Gli impiegati si agitano

La Camera dell' Impiego di Firenze (Comitato esecutivo per la perequazione degli stipendi degl'impiegati dello Stato) ha *comunicato* alla *locale* Sezione della Federazione Nazionale fra impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, che sabato 21 *prossimo pass.* alle ore 20.30, avrebbe avuto luogo nel Teatro Salvini di quella città, in Comizio allo scopo di protestare contro i disegni di legge Giolitti riflettenti lo Stato economico e giuridico degl'Impiegati dello Stato, e d'informare la cittadinanza fiorentina sulle ragioni dell'agitazione. Colla medesima poi invitava la predetta Sezione di essere *solidale* nella manifestazione per il raggiungimento dello scopo comune, augurandosi che l'accordo di tutti gl'impiegati allontani il pericolo di provvedimenti dannosi agl' interessi morali ed economici dell' intera classe.

A tale invito la Sezione impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, non potendo mandare un rappresentante, perchè non sarebbe giunto in *tempo* a destinazione, soltanto pervenuto sabato stesso l'avviso, spedì l'adesione col seguente telegramma, poichè tutti i componenti la Sezione Federati di Udine, si dichiararono solidali.

Ecco il testo del telegramma:

Camera Impiego Teatro Salvini
FIRENZE.

Impiegati dipendenti ministero guerra associansi comizio protesta contro disegni legge Giolitti Stato economico giuridico bene augurandosi interessi comuni intiera classe.

Presidente *Russo Gennaro*.

Beneficenza

Come ormai da generosa consuetudine la Nob. Con a Marianna Rinoldi volle elargire anche quest'anno in occasione del Natale ai poveri ricoverati di questa Pia Casa Ettol. 2.09 di vino, e la Prepositura riconoscente le porge sentite grazie.

Uno spettacolo d'opera al Teatro Sociale?

Giovedì venturo la Commissione di vigilanza si recherà a visitare il Teatro Sociale per vedere se sia il caso o meno di dare il permesso d'apertura. Se questo avverrà parlasi di dare nell'elegante teatro, testè ridotto a nuovo, nella prossima quaresima uno spettacolo d'opera.

Tipografi Krumiri

La *Presidenza* della *Lega* Tipografi ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Si mettono in guardia i compagni « tipografi contro le mene di certi « incettatori di krumiri, che tentano « di gettare il discredito sulla classe « operaia locale, assoldando tipografi « per poi inviarli a lavorare in paesi « del Veneto, dove è *scoppiato* un con« flitto economico.

« Tutti i tipografi devono dar prova « di coscienza e di spirito di solida« rietà operaia ».

Esame di concorso al posto d'impiegato

Domenica si tenne l'esame degli aspiranti alla promozione del grado di impiegato comunale. Oggi si riunirà la Commissione per esaminare i compiti e stabilire la graduatoria.

Il concorso venne bandito fra gli agenti esclusivamente del corpo daziario per stimolarne lo zelo, e tenuto conto che in quel corpo si trovano ottimi elementi, tali da poter concorrere a posti superiori.

Sala Cecchini

In occasione delle feste di Natale 25 e 26 apertura della *Sala Cecchini* con grandi balli popolari L'orchestra del *Consorzio Filarmonico diretta dal m.* Carlo Blasich suonerà i nuovi ballabili del Carnovale 1908.

Il ballo avrà principio alle ore 16 (4 pom).

Comitato Friulano per la Navigazione interna

Hanno aderito a far parte del Comitato per la Navigazione interna la Fabbrica Concimi di Pordenone, e le ditte, pure di *Pordenone, Ing. Aristide* Zenari (officina meccanica e fonderia), Fratelli Vuga (fornace di laterizzi), A. Bertoli e comp. (fornace di laterizi).

Assemblea dell'Associazione fra Commercianti e Industriali

Sabato 28 corr. alle ore 14 avrà luogo l'assemblea straordinaria di questa Associazione Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni sull'apertura della « Sala del Commercio ».

2. Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei sig. Domenico Franzil, *cav. Ugo Luzzato e Leone Morpurgo*, rinunciatari.

Biblioteca e Museo

E' uscito il Bollettino della Civica Biblioteca e del Museo.

Ne riparleremo.

Contravvenzioni ai fornai

Malgrado l'ordinanza del Sindaco in data 21 c. m. in cui si permetteva il lavoro *notturno* dei *fornai* nella *sola notte* dal 24 al 25 e ciò in occasione delle feste di Natale, durante la scorsa notte i seguenti proprietari di forno facevano lavorare i loro operai. Vennero però dichiarati in contravvenzione dagli agenti municipali: Lavaroni Vittorio, Cecchini o (ogna, Abra*mo Angelo, Molin Pradel G., Giuliani* Ferdinando.

Funeralia

Stamattina alle 9 seguirono i funerali della povera bambina *Rosina Antonini*, così repentinamente ed immaturamente rapita all'affetto dei suoi cari.

Nell'accompagnamento notammo parecchie corone portate da bambine bianco vestite.

Nel seguito vedemmo l'assessore *sig.* Pauluzza, il cons. Bosetti, il conte Giovanni Porta, il dott. Virginio Doretti, i maestri Pettoello, Dal Dan, ed altri amici della famiglia Antonini.

All'amico Antonini ed alla sua distinta famiglia, provata così crudamente alla sventura, rinnoviamo i sensi del nostro *profondo cordoglio*.

L'appetito dei friulani

53 buoi decapitati — La forza straordinaria d'un facchino — Le mostre.

A completamento delle notizie da noi pubblicate ieri, circa le macellazioni avvenute quest'anno in occasione del Natale, dobbiamo aggiungere che anche ieri il lavoro al Macello continuò febbrile. *Infatti nei giorni* sabato e lunedì si uccisero 53 capi bovini e tutti di qualità superiore.

Vanno *segnalati* specialmente *quelli* del macellaio Gottardo Cirillo, Pascoli Andrea, Bon Antonio e Berlasso Giuseppe che macellarono animali di finissima qualità. *L'impiegato* al Macello ieri ci affermava che da molti anni non avveniva una *macellazione* così bella e per la verità anche bene ordinata. Abbiamo poi avuto occasione di ammirare la forza erculea del bravo facchino Moreale Luigi conosciuto sotto il nomignolo « Franzel » che ha l'impresa del trasporto delle carni. Egli sollevava i quarti di bue del peso di oltre due quintali, come sollevare un *fuscello di paglia. Tutti* avevano parole di lode nel vederlo da *solo a disimpegnare il* faticoso servizio.

—

Ammiratissima *fu la mostra del* sig. Antonio Bon. Il negozio era talmente fornito che il passante era obbligato a far sosta.

Splendida! superba! Questa era l'esclamazione generale di quanti ieri sera passavano davanti alla macelleria Giuseppe del Negro.

Ed infatti la mostra che ieri *sera* il pubblico ebbe modo di ammirare, *avrebbe potuto figurare in negozio di* capitale, sia per la varietà, quantità delle carni e l'artistica disposizione della mostra.

Splendida oltre ogni dire la mostra della *biscotteria Delser* in Via Cavour.

Ammiratissima la ricca esposizione di liquori esteri e vini Champagne, ed lo svariato assortimento di scatole, pacchi di biscotti ecc.

Bellissimo, e d'ottimo effetto lo scaffale porta biscotti. Una lode anche al bravo florista Mattioni per la indovinata esposizione di piante e fiori.

L'albero di Natale della « Scuola e Famiglia »

Ci si comunica che la festicciuola dell'albero di Natale della « Scuola e Famiglia » avrà *luogo sabato* 28 corr. alle ore 4.30 nella Palestra Maschile *delle scuole di via* Dante.

Il Museo del Risorgimento

domani sarà aperto solamente dalle 10 alle 12.

Anche oggi

il diretto da Venezia arrivò a Udine colla solita puntualità di 50 minuti di ritardo.

Si è chiuso

Il Congresso della « Trento »

Ieri a Verona si è chiuso il Congresso della « Trento e Trieste ».

Come è noto la sezione di Udine era rappresentata dai proff. Lagomaggiore e Trepin.

Un lieve incidente tramviario

Iersera per un equivoco telefonico la vettura che doveva fare istruzione presso le rimesse, è capitata in Mercatovecchio inaspettata incontrandosi con l'altra che ritornava dal giro.

Nel passarsi poi, il freno da quello che *guidava*, a *quello* che dirigeva l'istruzione, e cioè il cav. Malignani si è perduto un tempo prezioso e le vetture hanno subito un lieve cozzo che ha infranto i vetri e danneggiato lievemente il davanti delle vetture.

Nessun danno alle persone salvo qualche graffiatura.

Le risse a Paderno

Abbiamo avuto occasione di occupare la cronaca varie volte relativamente alle risse frequenti che avvengono nella vicina Paderno. Anche la notte scorsa fu dovuto accogliere d'urgenza al nostro Ospedale certo Chiapponi Pio d'anni 27, avendo riportato in rissa 4 ferite di roncola al cuoio capelluto, ed una all'avambraccio sinistro; forse potrà guarire in 10 giorni.

Mentre scriviamo trovasi colà il brigadiere dei Carabinieri a cavallo sig. Pellizoni con un milite per la re*lativa inchiesta*.

Le avventure di un ferroviere ubbriaco

Una falsa denunzia

Stanotte verso le tre, un agente ferroviario — *evidentemente* ubbriaco — si presentava al cancello della passerella di via Dante, e voleva passare per andare in stazione, non ostante fosse chiusa

La guardia di piantone, Piutti Giovanni, cercò di persuaderlo di fare il giro di porta Aquileia. Egli mostrò di aderire, ma ritornato sui suoi passi, cercò di *passare la fossa*.

Gli agenti vedendo che correva il *rischio di cadere in acqua*, lo aiutarono a risalire, e lo accompagnarono verso la Porta suddetta. Prima di giungere al cancello prese per il collo il controllante Rambelli Nicolò, e lo minacciò con le parole « me la pagherai ». Ma essendosi il controllante svincolato cercò di volgere la cosa *in* ischerzo ed anzi lo invitò a bere.

Giunti alla barriera il controllante entrò in ufficio per opporre il suo visto di presenza, ed il ferroviere lo seguì minacciandolo di schiaffi, ed oltraggiandolo.

Invitato ad uscire dall'ufficio incespicava e cadeva senza farsi alcun male.

Il bello viene ora.

Il ferroviere, traballando, andò in stazione e fece rapporto al delegato di servizio dicendo d'esser stato aggredito da un controllante del dazio. Il delegato si recò subito sul posto ad *assumere informazioni*.

Sul fatto pende ora un' inchiesta della P. S.

Cardiopatie da intossicazione

Nel recente Congresso internazionale di terapia fisica, tenutosi a Roma sotto la presidenza dell'illustre Baccelli, il *prof. Huchard di Parigi* ha dimostrato, in una brillante relazione, l'importanza che l'intossicazione ha nell'arteriosclerosi e nelle *cardiopatie* arteriose. Le malattie di cuore, dovute ad arteriosclerosi, cominciano con l'intossicazione, continuano coll'intossicazione, finiscono con l'intossicazione. Questa può esser dovuta a varie cause: tabacco, tossine intestinali e microbiche, malaria, forse anche all'alcoolismo, saturnismo, professionale ed anche alimentare, acido urico e gotta, e *sopratutto* alimentazione carnea intensiva.

La cura, secondo il Prof. Huchard, deve essere anzitutto antitossica (dieta latteo-vegetariana) e renale (diuretici, e rimedi capaci di abbassare la tensione arteriosa).

Per quanto riguarda le cardiopatie dipendenti da intossicazione urica o da gotta, a parte il *regime dietetico*, la miglior cura vien data dall'uso dell'*Antagra Bisleri di Milano*, i cui componenti modificano potentemente la nutrizione intima degli elementi cellulari, per cui viene ridotta al normale la *formazione dell'acido urico*.

Quanto ai diuretici, non si può fare a meno di raccomandare uno dei più innocui e al tempo stesso più efficaci, l'acqua cioè, ma un'acqua debolmente *mineralizzata*, capace di trasportare con le orine le scorie dell'organismo, senza irritare il delicato tessuto renale Un'acqua di tal fatta è fornita dalla Sorgente Angelica di Nocera Umbra, gazosa naturale, e bicarbonato-calcica, batteriologicamente pura

Carezze coniugali

All' Ospitale la notte scorsa ricorse per farsi medicare certa Ortolini Agnese d'anni 25 di Udine, perchè le carezze del proprio marito gli produssero delle echimosi alla regione sottorbitale sinistra con relativa *ferita* al naso. Ne avrà per 10 giorni.

9 APPENDICE DEL « PAESE»

MADDALENA

—(NOVELLA)—

Titubò un istante. La sua fibra sana e forte resistette *alle tetri seduzioni* dell'abisso.

La sua florente giovinezza ripugnava alla morte. D'altra parte, circostanze casuali le suggerirono un altro mezzo, meno terribile, e quasi ugualmente decisivo.

Al quinto piano della casa dov'ella abitava, era entrata, nella scorsa primavera, una famiglia di *campagnoli* venuti a Milano in cerca di lavoro. In campagna morivano di fame. « Milano da pane a tutti quelli che hanno buone braccia e voglia di lavorare » si erano detti ripetendo una ingenua leggenda. Ma la fame li aveva seguiti come una *maledizione*. Erano in quattro: il padre, la madre e due figliuoli tra i sedici e i diciott'anni. Abituati ai lavori di campagna, non potevano fare che mestieri rozzi e di poco conto, e, ciò che è peggio, la loro inesperienza, la nessuna pratica delle consuetudini, li condannava a quel lavoro avventizio dei giorni di ressa, dopo i quali venivano rimessi sulla strada. La buona Maddalena li soccorreva, dava lavoro alla *madre che non* mancava di una certa abilità: raccomandava il padre, cercava impiego ai ragazzi. Ma! Neppure Milano può dar pane a tutti.

La fortuna veniva invece a cercarli da lontano: erano chiamati altrove; e se ne andavano da *Milano*, dall'Italia, dall'Europa. Avevano un parente da *molti anni emigrato o stabilito nel* Canadà. Gli avevano scritto da parecchi mesi implorando il suo aiuto e non aspettavano più risposta, allorchè ricevettero una lettera con la quale egli li invitava a raggiungerlo in quella terra lontana, ma ospitale, dove avrebbero trovato lavoro e benessere. La lettera conteneva, pure uno *chèque* e tutte le *indicazioni necessarie* per effettuare la partenza.

Partire con loro! Questa idea balenò all'anima tormentata di Maddalena come una luce improvvisa, una speranza, una promessa di pace. Maturata in fieri dibattiti e lunghe riflessioni, l'idea balenata in un istante divenne fermo proposito. Partire, andare lontano, *lontano*, così *lontano* da dimenticare tutto ed essere dimenticata.

Era *in* dicembre, la partenza doveva effettuarsi in gennaio. Subito nella prima settimana dell'anno nuovo il capo della famiglia Marchetti si doveva recare a Genova per stabilire le condizioni del viaggio con la persona indicatagli dal suo parente e fissare i posti sul piroscafo. *Maddalena* contava dirgli allora di fissare un posto anche per lei. Faceva intanto silenziosamente i necessari preparativi.

Silenziosamente e nel segreto ella agiva: ma per quanto sapesse dominarsi e nascondere il nuovo stato dell'animo, qualcosa ne trapelava dai suoi atti involontari, dall'espressione del volto Era inquieta, agitata, spesso assorta. L'abituale malinconia che sembrava *non* dovesse più abbandonare aveva ceduto ad una attività quasi violenta, interrotta a volta da violenti scoppi di collera o da risate nervose, spasmodiche.

Giorgio ne era inquieto. I più strani presentimenti agitavano il cuore dell'avvocato che attentamente osservava ogni atto, ogni gesto di Maddalena.

Venne così l'ultimo giorno dell'anno Il Sironi fu invitato a cena, e la cena fu preparata con una certa sontuosità per suggellare lietamente, nell'intimità, la fine di un anno contristato da avvenimenti tanto gravi e penosi, che l'avvocato Sironi era riescito a disperdere e quasi a cancellare con la sua grande abilità e lo zelo della sua amicizia.

Continua

CRONACA PROVINCIALE

Oltris d'Ampezzo

Vergogne stradali

22. *(Frazionista)* — Fra qualche giorno il nostro Consiglio Comunale sarà convocato per pronunciarsi su d'un ricorso, che trascrivo qui in calce, che le frazioni di Oltris e Voltois, nonchè alcuni di Ampezzo hanno inoltrato al Municipio d'Ampezzo. Lo scopo è quello di domandare, dopo tanti ricorsi, dopo tanti progetti, dopo tanti malumori fra frazionisti ed Ampezzani, che risalgono ancora all'anno 1867, la sollecita esecuzione del completamento stradale che mette in comunicazione Ampezzo colle due frazioni.

Essi sperano che sia finalmente fiaccato quello spirito di parzialità sempre stato fin'ora nel Consiglio Comunale e che a certe leghe di poca coscienza sia infine successa un'aura più dolce di civiltà più sana e d'imparziale giustizia:

Ecco la copia del ricorso:

All'On. Consiglio Comunale di
AMPEZZO

La questione delle strade comunali obbligatorie, che mettono in comunicazione Ampezzo colle due frazioni di Oltris e Voltois è stato oggetto di molti ricorsi, tanto a questo Consiglio Comunale ed alla R. Prefettura, come al Ministero dei Lavori Pubblici.

La *data* di questi ricorsi, qualora non si volesse risalire al 1867, tempi dei nostri nonni, risale però con esattezza alla mente nostra nell'anno 1887, epoca in cui il Governo, malgrado sedici anni di proteste del Comune contro la loro obbligatorietà, le dichiarò per la terza volta obbligatorie di seconda categoria.

Il *Comune allora dovendo* assoggettarsi alle decisioni dell'Autorità superiore per sopperire alle spese, deliberò intanto di applicare la tassa sul bestiame; indi la vendita dei boschi Campo e Veltri; ma mentre la tassa esiste da quasi venti anni ed i boschi venduti, le strade malgrado le tante promesse delle amministrazioni passate *sono ancora da completare*.

I progetti fatti ed i sopraluoghi furono tali e tanti che con quei danari, senza punto esagerare, si avrebbero potuto costruire la metà delle strade in parola e tutto ciò a disonore delle ostinate amministrazioni passate.

Ora adunque, i sottoscritti stante che i progetti pel completamento stradale *sono pronti ed approvati in questo* Ufficio Municipale, domandano a questo On. Consiglio Comunale, che per la sicurezza ed utilità delle due frazioni; per l'interesse ed il decoro del Comune, sia dato tosto esecuzione al completamento stradale, ottemperando ad un dovere di giustizia non solo; ma per non aspettare un'avvenire incerto e tempi in cui riuscirebbero di più sensibile sacrificio.

Le condizioni generali del bilancio ora non sono tali che il Comune possa esimersi dal dare esecuzione ai predetti lavori; poichè oltre 40000 lire sono *già accertate* di proventi straordinari per l'anno p. v. Indi la lite vertente colla ditta Spangaro, che entro il detto anno dovrà volgere al suo termine portando al Comune un incasso di oltre 20000 lire circa; somme queste già liquidate.

L'amministrazione comunale nel dare esecuzione alle opere stradali ammontanti a circa 3000 lire, potrà mettere la condizione di pagamento in due esercizi e cioè 1908 e 1909 ed il bilancio non ne risentirebbe. Aggiungasi infine le prestazioni di opera ed il sussidio governativo, e colla buona volontà ne verrebbe che l'amministrazione comunale potrebbe non solo fare il completamento stradale, ma dare esecuzione all'intero programma dei lavori già progettati senza minimamente alterare le sorti del *bilancio*.

Confidano i sottoscritti che questo on. Consiglio non vorrà far torto ad un assioma d'un celebre nostro legislatore: *che la viabilità è il primo fattore della civiltà di un popolo*; e domandano che entro il corrente inverno sieno esperite le pratiche per l'espropriazione e per l'appalto, dando fine in tal modo, ad una questione che ha recato e che reca presentemente tanto *malamore* fra i frazionisti ed il capoluogo, risparmiandogli la pena in caso contrario, di ricorrere nuovamente alle Autorità superiori onde ottenere giustizia

Con perfetta osservanza
Ampezzo, dicembre 1907
(Seguono le firme)

Treppo Carnico

Strascichi Elettorali

Dopo lungo ponzare, la stampa reazionaria si è fatta viva, ed il *tanto preannunziato* articolo che doveva sconvolgere tutto e tutti, dopo laborioso parto è venuto alla luce, sulle colonne dell'organo; *chiaro* esponente di lor signori. Ma aihmè! ha lasciato disillusi i stessi suoi profetici araldi, mentre dà campo a noi di un efficace confronto. Perchè dopo tante *nostre* puntate circa il vostro operato, solo *oggi* sentite il bisogno di reagire? La risposta è semplice... le altre volte si trattava dell'*interesse pubblico*, ed ora invece... di quello privato! Meno male che da una parte ci sentite.

Cocciuti, o in male fede, siete semplicemente bugiardi accusandoci di *tradimento verso* l'ex *sindaco* (*voi* già così buoni con lui!) mentre sapete che la sua esclusione dalle liste fu proclamata in pubblico comizio, come pure quella degli altri aspiranti, *che perciò si gettarono* in braccio alle vostre fallaci promesse.

Senza mettere a *soqquadro* il *dizionario*, ci sembra che questa sia fiore di lealtà, è credetelo, possiamo darvi dei punti d'oro in materia!

In *mancanza di meglio*, o *di* ragioni, volete far gazzarra con melense arguzie, e ci fate un fascio di *giubbe*, di vecchi, e epilettici di idioti, che a rigor di logica, non hanno che danzato una ridda scimiottesca nella mente del vostro spaventapassere in frach e guanti gialli.

Saprete poi che avvertire un elettore, che non lo sà, del giorno delle elezioni non solo è correttissimo, ma doveroso.

Che voi nei socialisti vediate il «babau» è logico, ma è indice di poca istruzione, o quanto meno di quella educazione superstisiosa raccimolata fra i moccoli e la sacristia; adombrandosi così per una cravatta rossa ci sembrate tanti tacchini. La polvere, gli spari, le donne ubbriache sulla *piazza*, le gite *all'estero* occ. occ. sono i sistemi di cui certo voi ne avete l'esclusiva e .. basta, per non rivangare un passato *che potrebbe deliziare*! In quanto alle simpatie, e *certe* fiducie che godono i vostri prediletti permetteteci di dubitarne. Il vostro richiamo, poi alle *sorde e vergognose* lotte che soffocano le geniali (??) iniziative (quali di grazia?) vi diciamo che è la più buffa, la più sfacciata delle ipocrisie, e poichè noi ci basiamo sempre su fatti, vi domandiamo ancora. e una cosa sola, per facilitarvi il compito, a quanto non aveste coraggio di rispondere: Ci fu causa che a Treppo non si potè aprire il Concorso per un maestro stabile? E' questa una delle geniali iniziative? Chi intralcia? Chi soffoca? *La latteria informi! Quando risponderete* vi diremo che avete ancora un bricciolo di amor proprio prima nò. Eppoi, generale credetelo, i subalterni per quanto bravi possono far fare brutta figura!

—

Quest'articolo doveva essere pubblicato fin dal giorno 18 in cui l'abbiamo ricevuto. Il ritardo — del quale chiediamo venia al nostro corrispondente — si deve puramente ad un incidente tipografico.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. **Unico in Provincia.**

Gemona

Banda della Società Operaia

23. Ieri domenica alle ore 14 la Banda della S. O. eseguì in piazza V. Emanuele II°, sotto la loggia municipale, un bellissimo concerto.

Erano presenti 34 filarmonici, che diretti dalla valente bacchetta del bravo maestro Frezzato, suonarono con accuratezza, e finezza di colorito, tutti i numeri del programma.

Numeroso pubblico applaudì i distinti bandisti, ed ammirò sopratutto i due pezzi d'opera, della «Gioconda», e dell'«Oberto Conte di S. Bonifacio», nonchè la marcia finale, la quale era la medesima che suonò la banda Miranese quando fu ospite di Gemona.

Certamente il maestro Selvatico di quella banda, ricordandosi benevolmente *dell'ospitalità in allora ricevuta* regalò al nostro maestro la bellissima marcia di sua composizione.

Il concorso numeroso dei filarmonici a questo concerto, e la loro buona volontà spiegata nella accurata esecuzione dello stesso, serviranno a sventare le tendenziose dicerie, sparse con malvagio animo dai clericali di Gemona, circa la consistenza ed *il* progresso della brava banda sullodata, sperando *forse di gettare la discordia*, dove invece la armonia dei suoni, delle volontà e dei cuori regna sovrana.

Venzone

Una recita di beneficenza

24. — Come abbiamo già annunciato i dilettanti, che si sono proposti di dare una recita a beneficio dei fanciulli poveri delle scuole clementari, *hanno definitivamente stabilito* che la recita stessa abbia luogo giovedì (seconda festa di Natale «naturalmente salvo circostanze imprevedute») alle ore 8 pom. precise nella Sala di Bernardo.

Lo spettacolo si divide in 3 parti:

I.o «La soretta del cieco» Dramma in 3 atti D. Chiossone.

II.o «La vedetta Garibaldina» *monologo* di Salustri.

III.o «Il Diavoletto» Brillantissima commedia in 2 atti.

Prendono parte le signorine: Bidinast Isa, Di Bernardo Maria, Sivilotti Lucia, ed i signori Bresciani Giuseppe, De Arina Francesco, Iornera Giuseppe, Querrini Giovanni, Pascoli Leonardo, Sormani Guido.

Vogliamo sperare che il pubblico con la sua numerosa presenza coronerà gli sforzi di questi egregi giovani intesi unicamente ad alleviare, almeno in parte, i bisogni di tanti fanciulli poveri perciò che riguarda, libri, testi di lettura ecc. favorendo in tal modo l'istruzione tanto reclamata e necessaria ai giorni nostri.

Cividale

Grave disgrazia

23. — Ieri sera verso le diecinove, il cocchiere del cav. Attilio Volpe di Togliano, rincasando con cavallo e carrettino, a mezza strada ribaltò in un fosso, fratturandosi una gamba. Venne urgentemente trasportato nel nostro Ospedale e ne avrà purtroppo, per oltre sessanta giorni.

Mostre gastronomiche

Oggi i nostri negozi vanno a gara per far bella mostra delle mercanzie *che offrono ai loro clienti* per passare bene le feste.

Tutti indistintamente, comprese le macellerie, sono forniti d'ogni ben di Dio, e fortunati coloro che possono approfittarne senza lesineria.

Ma dette mostre non sono guardate di buon occhio da tutti quanti. Anzi si deve ritenere, per la maggiore, che il modesto borsellino non corrisponda ai modesti desideri e forse anche al *puro necessario*.

Dunque anche il giorno di Natale disuguaglianza! Abbondi almeno la pace.

Le buone feste

Ai nostri cortesi lettori, ai nostri buoni amici ed anche agli avversari o nemici personali e non politici, auguriamo le buone feste.

Giardino infantile

Ricordiamo ancora una volta che domani sera alle 17, nel teatro Sociale Ristori, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale per i bimbi del Giardino infantile.

Schiamazzi notturni

Ieri sera in piazza Paolo Diacono, un noto beone ha disturbato i pacifici cittadini per molte ore. Un po' di tavolaccio a quell'eterno seccante potrebbe essergli farmaco indicatissimo.

Il delegato di P. S.

Fra giorni arriverà il delegato di P. S. — Il *funzionario che è designato* è maturo, o come suol dirsi «navigato», per cui speriamo che non si varrà della falsariga lasciata dal predecessore, sig. Brigola.

Caporiacco

Inaugurazione della fatteria

22 — *Labor* — Fin da sabato sera lo sparo dei mortaletti, l'allegro scampanio, indicavano che il paesello di Caporiacco *ora in festa*. Chi fosse passato di là avrebbe visto un correre un affacendarsi, una vera gara nel piantar pali, formar archi, festoni di sempreverdi, in tutti i visi avrebbe osservato una letizia insolita; e tutto questo per celebrare degnamente una simpatica festa, la festa vera del lavoro.

Caporiacco è piccolo paese, frazione del *comune* di Colloredo di Montalbano.

Composto di buona gente, di ottimo cuore, lavoratrice indefessa e progredita, ha inaugurato domenica la sua latteria, splendida prova novella della concordia, della unione di questi bravi paesani.

Gente progredita ripeto, perchè a loro non bastò avere una latteria, ma la vollero modello sia per locali che per macchinario e vi riuscirono.

Dopo aver visitato varie latterie fra cui la vicina latteria di Fagagna elevata a R. Osservatorio di Caseificio ma dotata di macchinario e caldaie ormai di vecchio tipo fornite da qualche tempo da *Ditte Lombarde*, si affidarono completamente alla ben nota Ditta Pasquale Tremonti di Udine che soddisfece pienamente i giusti desideri della popolazione di Caporiacco.

Infatti il titolare della Ditta anzidetta l'industriale Sig. Angelo Tremonti diresse personalmente l'intero impianto e la costruzione del suo Distributore del Fuoco brevettato ed i lavori per il riscaldamento simultaneo dei magazzini collo stesso fuoco.

Vi fece inoltre piazzare un'ottima scrematrice, pompe e tubazioni, serbatoi pressoi e quanto di meglio e di più moderno si può oggi avere in fatto di macchine casearie si che possiamo dire che il piccolo Caporiacco possiede oggi una latteria di superiorità indiscutibile per il macchinario e locali a molte latterie di ben maggiore importanza e di ciò va pubblica lode al Sig. Angelo Tremonti che per questo genere d'industria ci ha emancipato dalle altre regioni d'Italia riuscendo anzi a superarle facendo così alto onore al nostro Friuli.

Domenica mattina tutta la popolazione di Caporiacco dopo essersi radunata sul piazzale davanti alla chiesa formatasi in variopinta gaia colonna con in testa la brava banda di Mels ed il clero, processionalmente si recò alla latteria situata in posizione bella e saluberrima.

Ivi giunta, l'avv. Gino di Caporiacco pronunciò un discosso dichiarando solennemente inaugurata la latteria. A lui seguì il sig. Prandini direttore della latteria di Fagagna e presidente dell'unione dei Casari. Ambeduo gli oratori furono applauditissimi.

Finiti i discorsi il Parroco don Castenetto coadiuvato dal Prof. *don* Valle visitò tutti i locali del nuovo caseificio dopo di che il Prof. Bubba inviato in sostituzione del sig. Tosi dall'Associa. Agraria Friulana parlò sulla concimazione del terreno. A mezzodì sotto un ampio porticato di casa Ciconi, gentilmente concesso, si raccoglievano a fraterno banchetto circa un centinaio di persone. Alle frutta parlarono applauditissimi il presidente della Latteria avv. di Caporiacco, il sacerdote Prof. Valle, il Sig. Tremonti, il Direttore Didattico sig. Ciani, il prof. Bubba ed il Prandini. Applausi e battimani scoppiarono quando venne brindato al buon accordo delle due frazioni di Mels e Caporiacco a coloro che furono i cooperatori per il brillante esito della nuova latteria, e cioè al Parroco, al sig. *Ciani, ai Persello, Uliana*, Prandini ed altri ancora ed in particolare al sig. Tremonti Angelo che nulla trascurò perchè l'impianto fosse esteticamente e tecnicamente perfetto.

Frattanto era venuta l'ora della partenza ed io col cuore commosso, fra i suoni della banda e gli evviva erompenti da quei forti petti di gente buona e sana, abbandonai a malincuore quel luogo vero asilo di pace e concordia, portando meco dolce indelebile ricordo.

Moggio Udinese

Esito delle elezioni

22. — *(Carletto)* — Dalla frazione di Moggio di Sopra: quello che si prevedeva; però non credo con totale soddisfazione del Sire dell'Abbadia.

Da Moggio di Sotto invece, la lista riuscì metà per sorte, ad onta delle calotte che avevano occupato il seggio; cose mai viste in questo paese e che destò l'universale meraviglia.

Dalla lista liberale riuscirono: Missoni Pietro, Gallizia Giovanni e Foramitti Daniele e della clericale: Nais Antonio, Misoni Angelo e Franz Leonardo tutti e tre dipendenti dalla sacristia.

Al luogo del Foramitti, se non fosse stata una svista del «duce», sarebbe entrato il signor nonzolo della frazione di Dordolla, ma venne scartato perchè stipendiato dal Comune e ciò in *opposizione alle ragioni* dell'avv. Nais *(figlio)*.

Peccato che sia successo questo errore? Con tanti preti in consiglio, mancava proprio il solo nonzolo.

Chissà come provvederanno?

Operai e buon pensanti di Moggio, una lezione l'avete avuta e se un giorno sarete tirati per le orecchie, e condotti a messa, bisogna dir il vero che le avete molto lunghe.

Mortegliano

Nella sezione Agenti

22. — *Ebbimo ieri tra noi il* simpatico segretario dell'Unione agenti di commercio della Provincia, sig. I. Orlando, il quale tenne una piccola ma alquanto lucida conferenza sui difetti e sull'applicazione della legge sul riposo festivo.

Il «pro bono pacis» dell'approvazione di questa legge nelle camere elettive, la turlupinatura che essa porterà a danno di tanta parte della nostra classe e il come verrà più o meno applicata e rispettata, l'Orlando seppe dipingere con quei ragionamenti che s'addicono al modo con cui vengono rispettate le leggi nel «bello Italo regno» (vedi Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli).

Chiude il suo dire applauditissimo incitando i colleghi alla solidarietà unica nostra arma di lotta. Venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno: «Gli agenti di Mortegliano riuniti in assemblea straordinaria facendo voti acchè la legge sul R. F. venga applicata al più presto, si rimettono ad ogni eventuale deliberato che in merito potrà emanarsi dal consiglio centrale direttivo di Udine».

Latisana

Il conflitto risolto?

23. — Pare di sì.

Alla seduta consigliare di oggi sono assenti il Sindaco e i Consiglieri Moro e *Donati. Presiede* l'Ass. anziano cav. Marin, il quale comunica anzitutto che in seguito ad una conferenza tenutasi alla mattina fra il Prefetto e l'Assess. Ballico, assistito dal Segretario comunale, si ebbe dall'Autorità superiore affidamento che il conflitto verrà quanto prima risolto in senso favorevole alla volontà del Consiglio.

Plaudendo a tale notizia, il cav. Giorgio Gaspari propone che il Consiglio respinga le dimissioni del Sindaco e dei componenti la Giunta, con piena fiducia nei medesimi. Durigato, a nome della Minoranza, dichiara di votare l'ordine del giorno del cav. Gaspari, ad eccezione della «piena fiducia». Rossetti Antonio, con molto buon *senso, propone* la scissione dell'ordine del giorno.

A questo punto nasce un battibecco, insistendo la maggior parte dei Consiglieri nel negare la scissione; e l'ordine del giorno viene infatti approvato a unanimità, previo accordo che la «piena fiducia» si debba riferire solo alla questione del preventivo del bilancio

Dopo di che, l'ordine del giorno cade; la seduta è quindi sciolta, e il numeroso pubblico sfolla, commentando con poca fiducia.....

×

Una domanda. Se le parole del Prefetto danno, come riteniamo, sicuro affidamento a che la questione sia risolta favorevolmente all'Amministrazione, perchè non muovere i passi fino a lui prima d'ora e senza attendere l'invito *ad audiendum verbum?* Ma era proprio necessario che Sindaco e Giunta, nella precedente seduta, presentassero le dimissioni, quando il Prefetto, nella lettera accompagnatoria dell'ordinanza della G. P. A. invitava il *Consiglio* e la *Giunta*, in via d'urgenza, a prendere le relative decisioni in base alla legge?

Questo si doveva fare, avendo solidale, nella questione del bilancio, tutto il Consiglio: per presentare le dimissioni, c'era sempre tempo.

E perciò, che significato ha la rinuncia *in corpore* data nell'adunanza del 18 u. s.? Era un giusto scatto di sdegno? Ma prima di farlo, bisognava pensarci due volte. Significava invece che Sindaco e Giunta, forti del consenso di tutto il consiglio, intendeano riformarlo con un più largo concorso di tutti i partiti, per *muovere unitamente* in lotta contro le sistematiche opposizioni della G. P. A. e giungere così all'attuazione del vasto programma caldeggiato dalla pubblica opinione?

Ed ora? *Pezo el tacon del buso*, sembra.

Eppure l'ultimo pensiero è anche quello di taluno dei membri stessi *dell'Amministrazione, ma.....*

Patronato scolastico

Oggi alle ore 15, in una sala della scuola maschile, si riunirono le signore del Patronato Scolastico per distribuire il dono di Natale agli alunni poveri. Ben 105 tra fanciulli e fanciulle ebbero un vestitino completo e dolci offerti dalle Patronesse, Signore Eufemia ed Eulalia Rossetti.

Assistevano alla festa il presidente sig. Carlo Peloso Gaspari, le signore Ispettrice prof. Marianini Cristina e Rossetti Lelia, le signorine Antonietta Zàvani e Lina Bertoli, le maestre ed i maestri. Dissero belle parole il Presidente onorario, cav. Marcè, e il Direttore didattico Angelo Ghion.

Durante la cerimonia una orchestra suonava scelta musica.

Spilimbergo

Dopo la vittoria

23 — Le mie previsioni dell'altro ieri si sono pienamente avverate; la vittoria arrise al partito liberale anticlericale che soverchiò d'oltre 500 voti i candidati delle cappellanie. E' impossibile descrivervi in poche righe la fisonomia della lotta di ieri. Ciò sarà tema di un nostro minuzioso esame, ed oggi mi limiterò a fugaci impressioni.

Il prete ed i suoi adepti non lasciarono intentato alcun arma o mezzo per riuscire nel loro intento, ma non raccolsero che scherno e disprezzo.

Dalla chiesa e dal pulpito partirono le più vive *raccomandazioni per* la lista clericale, ma non ebbero seguito perchè la saggezza degli elettori riconobbe ben tosto la fallacia e la mistificazione della loro opera. Si inventarono i più strani connubi per togliere voti ai candidati liberali e si usarono le maggiori pressioni per coartare la coscienza dei votanti a favore del supposto *ministro di Dio*, che promette il paradiso a coloro che votano per lui e l'inferno ai suoi nemici.

Destò il massimo disgusto la condotta d'un certo ricco blasonato della montagna che venendo meno ai più elementari obblighi di gratitudine alla Valle del Meduna, che nelle ultime elezioni lo onorò dei suoi suffragi, si fece paladino di una candidatura che puzza le mille miglia di privati o professionali interessi, ma non risponde al pubblico bene. E l'elezione mercè sua fu coartata dalle gesta di una guardia che vestita della sua divisa imponeva la volontà *di colui conculcando la libertà del voto.*

Per fortuna la maggioranza dei conterranei comprese lo scopo di quella mossa e non seguì l'esempio di una condotta irragionevole ed ingrata. Ma a quel signore si può tranquillamente dire: arrivederci a Filippi. La Valle del Meduna sosterrà un candidato della valle opposta, ma quando non *contrasti ai suoi più legittimi* e *giusti* interessi.

L'urgenza mi fa rimandare a domani il risultato delle votazioni per ogni singola sezione, che riesce molto significante per i candidati avversari.

Di questi si va ripetendo che sono caduti almeno coi conforti della religione e del prete.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 24, d. Luciano e domani san Natale.

Effemeride storica

Russi in Friuli. — 24 dicembre 1799 — Anche i Russi furono in Friuli. Fu proprio la nostra provincia la porta per la quale giunsero in Italia, sempre col sentimento d'invasione od occupazione tutti i popoli orientali. I 700 russi giunti a Udine il 24 dicembre 1799 furono fra noi in quel vertiginoso periodo napoleonico (*Pagine Friulane*, 1891, p. 85).

Alberto Pasquali. — 25 dicembre 1544 — Autore: «de potestate pontificis» fu beneviso da Paolo III che lo nominò vescovo di Chioggia nel 1541. Dotto e lavoratore celebrò un ricordato sinodo nella sua cattedrale. Ebbe merito per molti saggi ordinamenti, e vasta dottrina. Morì a Udine il 25 dicembre 1544. — Il notaio Bellone (atti presso il Capitolo) scrisse un notevole cenno di lui, e altri pure, compreso il Livotti (*Dei letterati*, vol. III).

VIVA PREGHIERA

rivolgiamo ai nostri vecchi e fedeli Abbonati di *rinnovare* con la maggior possibile sollecitudine; e ciò per agevolare il lavoro dell'Amministrazione e per evitare possibili interruzioni nella spedizione del Giornale.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

"L'Amico Fritz,,

Il libretto

P. Suardon, il librettista, chiama l'azione « commedia lirica »; ma Erckmann e Chatrian, che ne furono *gli* inspiratori, denominarono « romanzo » la loro narrazione. E del *romanzo* infatti ha tutti i requisiti.

×

Domani i battenti del nostro teatro si apriranno per farci sentire l'opera geniale del Mascagni. Nella musica dell'*Amico Fritz* non si sente l'impetuosità della passione, ma è un idilio gentile che si svolge placidamente in una terra placida: l'Alsazia-Lorena, nella quale l'infiltrazione trentasettenne di sangue francese, non valse a sciogliere il ghiaccio nordico. Là tutto si matura tranquillamente: il *flirt* non è a base di dichiarazioni ardenti: più che la lingua parlano *gli* occhi, e quando si sono parlati con un languido *crescendo per un* determinato tempo, le braccia s'aprono, e il matrimonio avviene.

Siamo dunque in Alsazia, ma molto lungi dalle orride bellezze della Foresta nera: nella scena invece tutto è luce, tutto è incanto: il tepore del clima si sente nell'azione, si intuisce nella musica.

E *siamo in casa di un ricco* giovanotto Fritz Kobus, ottimo di cuore, caritatevole, ma amante molto del *gaudeamus igitur iuvenes dum sumus*, e cioè dei propri comodi, del mangiare e bere, e alieno dal matrimonio.

Da lui s'è recato un rabbino, David, sensale disinteressato di matrimoni, per chiedergli una *somma* di danaro per costituire la dote ad una povera *ragazza* che ha il *legittimo* desiderio di maritarsi, ed offre la sua garanzia. E l'amico Fritz dà la la dote al 6 per cento.

Irrompono nella scena Hanezò, Federico amici del padrone di casa, e Caterina, sua governante per fargli gli auguri per la sua *festa*.

Gli amici prendono in giro David per la sua mania di combinare matrimoni; questi risponde loro che saranno anch'essi o prima o dopo scottati, e s'allontana.

Ed entra Suzel (soprano figlia del fattore di Fritz) per fargli anch'essa gli auguri e portargli un mazzolino di viole, la quale trova modo, descrivendogli gli splendori della primavera d'invitarlo ad andare a passare alcun tempo in campagna.

Rientra David ed intanto s'ode sotto sotto la terrazza un dolce suono di violino.

E' Beppe, *lo zingaro, (mezzo soprano* vestito da uomo) ch'è stato salvato da Fritz e che vuol esprimergli la sua riconoscenza con una canzone nella quale vanta la carità del suo benefattore.

Suzel parte e David si propone subito di farne la più vaga sposina di Alsazia.

Gli altri ridono ed egli s'arrabbia e li chiama piante da bruciare perchè non dànno frutto, e s'offre di scommettere con Fritz, che presto lo condurrà all'altare, e questi accetta la scommessa.

La tela cala mentre una fanfara di un Collegio fondato e sussidiato da Fritz gli viene a fare omaggio.

×

Nell'atto secondo siamo alla fattoria, dove si trova Fritz e Suzel all'alba raccoglie ciliege per il padrone, cantando una romanza.

Fritz appare sulla ringhiera, respira a pieni polmoni, ammira *molto* la campagna, ma incomincia ad interessarsi anche della fattoressa, tanto che vanno d'accordo nel cantare il duetto delle ciliege.

Arrivano quattro rompiscatole, cioè no, i quattro amici. Fritz li invita a fare un giro per il podere.

David, si esime col pretesto della stanchezza, *ma in* realtà per cercare di sapere cosa c'è fra Fritz e Suzel. E l'indagine la fa in forma biblica, facendosi narrare e completandolo, l'anedotto di Rebecca. Sul più bello dell'inchiesta ritornano gli amici, e David, per far parlare Fritz gli dice che ha trovato uno sposo per Suzel, e questi infuriato parte per la città.

La brusca partenza del padroncino amato, angoscia Suzel, che nel dolore svela a David il segreto del suo cuoricino, mentre un coro di donne lontano canta:

L'amore, che lontano se ne va,
Mai più non tornerà.

E siamo al terzo atto ed ultimo. Fritz, nella sua casa rimpiange di aver lasciato Suzel *senza* un saluto, sente che l'amore, sotto svariate guise gli aleggia intorno, è incerto su quello che sente, ma viene Beppi, opportunamente ad aprirgli gli occhi, narrandogli la storia del suo primo amore.

Come se dal racconto non fosse abbastanza stuzzicato, viene David a a riparlargli del matrimonio di Suzel, e Fritz scappa via.

David resta solo meditando sulle conseguenze del suo stratagemma, ed entra Suzel *addolorata* a portare i frutti al padrone. David la consola e poi la lascia, e lo surroga tosto sulla scena Fritz e qui ha termine il linguaggio degli occhi: parla il cuore d'entrambi.

Entrano gli amici e il buon rabbino si impegna a convertirli anche loro, e terminano in coro sciogliendo un inno *all'amore*.

La musica

La trama è lieve, nè la musica è profonda. Vagano per l'aere reminiscenze *mascagniane* e *non mascagniane*.

Ma l'opera nell'insieme è bella, *interessa* e piace.

E' particolarmente soave il II. atto.

La prova generale

L'esecuzione da parte dell'orchestra è ottima. Buoni gl'interpreti, specialmente le signore ed il rabbino che nelle prove cantarono a voce spiegata. Degli altri artisti nulla si può dire di preciso, ma vengono da noi preceduti da bella fama. I cori.... lasciamoli lì per oggi, ne riparleremo domani. sperando che il Natale *porti loro orecchio* e voce.

E' vero però che nell'opera hanno tanta poca parte da non valere la pena di scritturare degli artisti di cartello.

×

E diamo l'elenco degli interpreti delle parti principali:

Suzel sig.a *Elena Vera*
Beppi » *De Dionigi Anna*
Fritz sig. *Alfredo Gerardi Graziani*
David » *Bellucci Alfredo*
Federno » *Ercole Garuffi*
Haruzò » *Villani Giuseppe*

Maestro concertatore e direttore d'orchestra *Felice Feruglio*.

Domani sera alle ore 20.30 prima rappresentazione.

Domani non si pubblica il giornale

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 23 dicembre 1907

Rendita 3.75 0[0	103.64
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.75
Rendita 3 0[0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1370.50
Ferrovie Meridionali	670.—
Ferrovie Mediterranee	386.—
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0[0	—.—
» Italiane 3 0[0	—.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	—.—
» idem 4 1[2 0[0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	123.81
Austria (corone)	104.23
Pietroburgo (rubli)	262.88
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.44

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 10.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 16.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.65, 10.59, 13.36, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.